



AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO

Ente capofila Distretto Sociale Sud Est Milano



PIANO DISTRETTUALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

In esecuzione del Programma di Mandato della Conferenza dei Sindaci ASL MI 2 e dell'Accordo Quadro ASL Milano 2 e Conferenza dei Sindaci per i Comuni della ASL Milano 2 per la realizzazione del PIANO G.A.P.

RIFERIMENTI NORMATIVI E DELIBERATIVI

- DGR 856/2013 "Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: primo provvedimento attuativo" e successive circolari applicative;
- Legge 8/2013 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico";
- DGR 1314/2014 "Approvazione del programma 2014 per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico".
- Piano di intervento sul GAP (Gioco d'Azzardo Patologico) denominato "Game over...e poi?": approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 7 ottobre 2013 e, di seguito, approvato con Deliberazione del Direttore Generale ASL MI 2 con deliberazione n° 402 del 12/12/2013

A seguito degli atti sopra riportati il Distretto Sociale Sud Est Milano ha avviato una coprogettazione delle possibili azioni e attività a supporto territoriale delle competenze Asl/Dipartimento Dipendenze per gli aspetti di natura sociale e socio-assistenziale, conoscitiva, divulgativa/informativa e formativa – che ne giustificano un parziale co-finanziamento -, su mandato dell'Assemblea Intercomunale.

In sintesi i passaggi territoriali:

- incontro degli Amministratori dei Comuni componenti l'ambito con il Dipartimento Dipendenze ASL MI 2;
- focus formativo specifico per gli operatori impegnati nelle reti di offerta sociale (pubblico / privato sociale, Comuni singoli, Aziende Sanitarie e A.S.S.E.MI.
- 2 incontri dedicati del Comitato Scientifico Prevenzione in Adolescenza
- 1 Focus Group con gli Assistenti Sociali che si occupano dell'Area dei servizi per la grande età e gli anziani
- 2 passaggi in Tavolo Tecnico distrettuale

Va rammentato che la tematica è **espressamente prevista dal vigente Piano di Zona, fra quelle di specifico accordo e integrazione con il Dipartimento Dipendenze ASL MI 2**; nel corso del triennio di



programmazione sociale precedente tutta la rete sensibile del Distretto Sociale ha affrontato – congiuntamente al personale dei Dipartimenti ASL - **una formazione specificamente dedicata** alla conoscenza ed eziologia del fenomeno del gioco ed alle forme delle dipendenze senza sostanze, alla prevenzione del gioco patologico, alle analisi epidemiologiche esistenti ed alle forme di trattamento clinico, sociale e giuridico.

La completa mappatura dell'offerta di sostegno sul territorio distrettuale è stata già realizzata.

A - CONOSCENZA DEL FENOMENO

Il primo livello di intervento distrettuale coordinato deve riguardare una **lettura più specifica e concreta della situazione territoriale**, sia sul fronte dell'offerta di gioco presso esercizi al pubblico, sia mediante strumenti di indagine che consentano una lettura di abitudini e offerte di gioco non censibili (ad es. gioco on line), che rilevino la percezione delle abitudini di gioco e di forme di dipendenza sul nostro specifico ambito.

MAPPATURA DELL'OFFERTA DI GIOCO:

1 - Raccolta dati in ordine agli esercizi che offrono gioco legale sui 9 territori comunali: i dati e le informazioni verranno raccolti da ogni singolo Comune componente per il tramite degli uffici e servizi ritenuti più idonei (Polizia Locale, Uffici commercio, SUAP....), secondo una scheda orientativa la ricerca predisposta di concorde fra Ufficio di Piano del distretto e Dipartimento Dipendenze; i dati verranno raccolti e assemblati dall'Ufficio di Piano, analizzati e restituiti a decisori, portatori di interesse e cittadinanza mediante occasioni ad hoc.

2 – Strumenti di screening espressamente dedicati alla rilevazione quanti/qualitativa e percettiva, (questionari/schede di segnalazione e di indagine) per ogni popolazione target individuata, ed in specifico

- preadolescenti
- adolescenti
- adulti
- anziani
- associazioni di categoria
- esercenti
-

tali strumenti verranno predisposti dal Dipartimento Dipendenze; la rete distrettuale ne favorirà la diffusione, e promuoverà la partecipazione territoriale all'analisi, per il tramite dei servizi attivi su singole popolazioni target .

3 - Somministrazione di questionari di indagine vs gruppi target per l'individuazione del livello di conoscenza del fenomeno, abitudini di gioco, percezioni professionali, quantificazione e tipizzazione dell'esistente domanda da parte di cittadini giocatori

Contestuale formazione/ sensibilizzazione degli attori preposti alla somministrazione degli strumenti stessi, o focus group dedicati:

- operatori sociali
- Medici di Medicina Generale – MMG
- Pediatri di Libera Scelta - PLS
- Farmacisti
- Comandanti Polizia Locale
- Dirigenti Scolastici e Insegnanti
- Referenti dell'associazionismo e del volontariato
- Terzo settore ed impresa sociale



- Operatori dell’Azienda Ospedaliera con specifico approfondimento rivolto ai centri Psico Sociali ed Alle U.O.N.P.I.A.
- Referenti delle associazioni di categoria
- Operatori, animatori e associazionismo area grande età, università della terza età, RSA

Gli strumenti verranno predisposti dal Dipartimento Dipendenze, che curerà anche gli aspetti formativi, coordinerà e condurrà i focus group; per alcune popolazioni target si reputa funzionale un affiancamento dell’Ente Strumentale A.S.S.E.MI. e dell’Ufficio di Piano, al fine di veicolare l’informazione, favorire la partecipazione e diffondere a livello comunitario analisi e riflessioni, curando un impatto locale che accresca le competenze comunitarie e dei singoli.

Il caso specifico delle Istituzioni Scolastiche e del mondo del terzo settore suggeriscono un impegno e coinvolgimento da un lato del Comitato Prevenzione in Adolescenza distrettuale, per la quotidiana relazione e le comuni attività nei confronti delle Istituzioni Scolastiche, dall’altro degli organismi distrettuali e comunali più prossimi (Tavolo degli Aderenti, Consulte locali...)

- 4 - Costruzione di un sistema di monitoraggio con l’individuazione di obiettivi e relativi indicatori di out come per valutare le modifiche del fenomeno in atto; raccolta e analisi omogenea dei dati e delle informazioni e loro messa a sistema. A cura del Dipartimento Dipendenze e di personale A.S.S.E.MI.

Su tale azione si individua come necessario un supporto scientifico e di ricerca, che segua i processi e li indirizzi in termini epidemiologici e di metodologia della ricerca; il Dipartimento Dipendenze si avvale di specialisti del CNR per l’impostazione complessiva.

Si intende cofinanziare detta attività per la produzione differenziata e specifica delle caratteristiche e dei risultati riferiti al territorio del nostro ambito distrettuale, **con un focus approfondito che possa esitare in una pubblicazione dei risultati ed una restituzione complessiva** a decisori, portatori d’interesse, target considerati e cittadinanza.

B - INFORMAZIONE E FORMAZIONE IN MERITO ALLA DIPENDENZA DAL GIOCO ED ALLE RISORSE TRATTAMENTALI DEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE E SOCIALI (SSP , Servizio Protezione Giuridica)

POPOLAZIONE TARGET	AZIONE / ATTIVITA' / INTERVENTO	COMPETENZE ASL MI 2 DIPARTIMENTO DIPENDENZE	COMPETENZE DISTRETTUALI
Portatori di Interesse e Cittadinanza	Lancio del Piano territoriale: Conferenza Stampa, iniziativa divulgativa e Mesa in Scena di Spettacolazione/attivazione dedicata (già visionata di concorde fra ASSEMI e Dipartimento Dipendenze	Partecipazione e predisposizione materiale illustrativo e divulgativo	Organizzazione evento e contratto per stimolo teatrale (co-finanziamento)
Amministratori/ Dirigenti/ Responsabili di servizio	Focus group e elementi di formazione e di epidemiologia	Preparazione e conduzione	Promozione ed Organizzazione - partecipazione
Istituzioni scolastiche e Centri di Formazione Professionale e CTP	Si ritiene fondamentale il coinvolgimento di avvio del Piano, con un’occasione dedicata a Dirigenti e unzioni	Conduzione	Affiancamento



		Confcommercio (prima iniziativa su Melegnano)	
CITTADINANZA	REALIZZAZIONE DI ALMENO UNA SERATA/EVENTO	Partecipazione e predisposizione materiale illustrativo e divulgativo	Organizzazione evento e contratto per stimolo teatrale (co-finanziamento)
CITTADINANZA	RESTITUZIONE ELEMENTI CONOSCITIVI E ANDAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE	Partecipazione e predisposizione materiale illustrativo e divulgativo	Organizzazione evento e promozione
CITTADINANZA	Periodici richiami sull'andamento del Piano a mezzi informazione, pagine web, siti istituzionali	Predisposizione	Predisposizione e contatti locali
CITTADINANZA	Spazi pubblicitari dedicati		A cura dei Comuni componenti e nelle sedi di servizio della rete distrettuale
CITTADINANZA	Distribuzione di materiale pubblicitario/informativo in accordo con associazione di categoria e associazionismo, con particolare attenzione ai MMG/PLS, Farmacie e altri possibili luoghi di aggregazione organizzata	Preparazione, predisposizione	Concorso alla distribuzione ed all'individuazione dei "punti sensibili"

C - PREVENZIONE DEL FENOMENO

POPOLAZIONE TARGET	AZIONE / ATTIVITA' / INTERVENTO	COMPETENZE ASL MI 2 DIPARTIMENTO DIPENDENZE	COMPETENZE DISTRETTUALI
ALLIEVI/GENITORI/ INSEGNANTI	Inserimento di attività / stimoli / conduzioni di gruppo a specifico tema dipendenza da gioco	Concorso alla ideazione/predisposizione/valutazione	Servizio A Scuola Insieme Comitato Scientifico Prevenzione in Adolescenza
ALLIEVI/GENITORI/ INSEGNANTI	Programma di life skill training: proseguimento per gli istituti secondari di primo grado già coinvolti nel programma e implementazione per altri istituti.	Operatori formati del Dipartimento Dipendenze	Servizio A Scuola Insieme Comitato Scientifico Prevenzione in Adolescenza
ALLIEVI/GENITORI/ INSEGNANTI	Programmazione di azioni specifiche per i Centri di	Operatori formati del Dipartimento	Servizio A Scuola Insieme



	Formazione Professionale la cui popolazione scolastica adolescenziale presenta particolari caratteristiche di vulnerabilità e disagio	Dipendenze	Comitato Scientifico Prevenzione in Adolescenza
ANZIANI – centri anziani, luoghi di ritrovo e di socializzazione – Centri Diurni ... eventualmente RSA	Inserimento di attività / stimoli / conduzioni di gruppo a specifico tema dipendenza da gioco A seguire le previste attività formative	Operatori formati del Dipartimento Dipendenze	Operatori ASSEMI

D - STRUTTURAZIONE DI INTERVENTI SOCIALI DI SUPPORTO AL TRATTAMENTO DEI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA DA GIOCO E DI SUPPORTO ALLE LORO FAMIGLIE

1 - Dall'approfondimento effettuato nel corso della formazione specialistica territoriale, appare sostanziale un'attività che individui, analizzi, supporti ed invii ai servizi specialistici dedicati dal Dipartimento Dipendenze i soggetti a rischio ed in franca difficoltà a causa di comportamenti additivi di gioco. Del resto la rete distrettuale del Servizio Sociale Professionale e dei Servizi Minori e famiglia, sempre più spesso pongono l'ipotesi di una dipendenza senza sostanza e, in specifico, di dipendenza da gioco. E' già stato dedicato un tempo formativo per la condivisione di indicatori specifici di riconoscimento dei soggetti a rischio, ma tale competenza va mantenuta e mantenuta (anche a fronte di turn over di operatori), e condivisa con altri soggetti curanti, come previsto dal punto B.

Perché le opportunità cliniche e trattamentali raggiungano i soggetti che ne necessitano, occorre che le reti sociali e socio-assistenziali si rafforzino

- NELL'INTERCETTARE IL BISOGNO LEGGERE LA DOMANDA PORRE L'IPOTESI DI DIPENDENZA
- NELLE MODALITA' DI RESTITUZIONE E DI INVIO
- NELLA CO – COSTRUZIONE INDICATORI E PRASSI
- NEL SOSTENERE I PERCORSI DI AIUTO E TRATTAMENTO

2 – rischi e danni patrimoniali (bilancio familiare, usura, bancarotta) sono i concreti esiti di un gioco patologico; detti risultati transitano spesso dalla rete di Servizio Sociale Professionale, spesso portati dal partner del giocatore, dal nucleo familiare.

L'esperienza, attualmente attiva su Melegnano, di sportellistica dedicata porta con sé l'esito di una mancata richiesta, a fronte della stigmatizzazione insita nella specificità dell'intervento. Si intende potenziare invece le competenze e le attenzioni che possono supportare l'attività dei Segretariati Sociali (porta unica d'accesso al welfare) e dei Servizi Sociali Professionali.

3 - rischi e danni patrimoniali non possono essere competenza specifica del solo Dipartimento Dipendenze, ma occorre un modello di intervento territoriale integrato che supporti e renda sostenibile il lavoro terapeutico e di trattamento: infatti le ricadute sono di natura socio-economica, di esclusione sociale, di interrelazione con le relazioni coniugali, le responsabilità genitoriali Senza un presidio dei mondi vitali e delle reti di fronteggiamento e risposta delle famiglie coinvolte e del soggetto giocatore, il lavoro clinico potrebbe depotenziarsi.

In questo senso si intende sperimentare un modello integrato di intervento che preveda come strumenti specifici

- **LE OCCASIONI DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO**



- **LE OCCASIONI DEL TRUSTING PRIVATISTICO**

Due strumenti giuridici di tutela e protezione che consentono al giocatore in trattamento di programmare e delegare l'accesso alle risorse economiche.

Tale sperimentazione vedrà il pieno coinvolgimento del Servizio Protezione Giuridica del Distretto Sociale (assicurato da ASSEMI) che potenzierà a cofinanziamento le proprie funzioni e provvederà a specifica convenzione per le esigenze legali connesse, in diretta sinergia con tutto il Servizio Sociale prof.le del distretto e a diretta disposizione anche degli operatori dell'unità organizzativa dedicata del Dipartimento Dipendenze.

E - TRATTAMENTO CLINICO DEI SOGGETTI AFFETTI DA DIPENDENZA PATOLOGICA DA GIOCO E DI SUPPORTO ALLE LORO FAMIGLIE

La competenza istituzionale specifica del Dipartimento Dipendenze è condotta ed erogata dall'U.O.C. Servizio Territoriale di Alcolologia e Comportamenti di Addiction, cui compete tale funzione.

La sede di tale UOC si trova nel Comune di Pieve Emanuele, da tempo segnalata dagli operatori del distretto come difficilmente raggiungibile dai nostri Comuni, collocazione che ha spesso causato – soprattutto per gli invii dei Servizi Minori e Famiglia – l'abbandono del programma terapeutico.

Parallelamente si è da tempo segnalata l'esigenza, a discendere da precedente protocollo d'intesa in area minori e famiglia (Gruppo Integrato di Valutazione), di trovare spazi e luoghi dedicati per il primo contatto, la diagnostica, il sostegno alla responsabilità familiare in situazioni di natura minorile, di mandato dell'Autorità Giudiziaria o di consumo precoce associato, a volte, a procedimenti penali di imputati minori di età.

Si conviene per la durata delle attività del Piano, **soprattutto a favore della sperimentazione di cui al punto D3**, per l'apertura di un " PUNTO INTERVENTI DIPENDENZE " presso una sede distrettuale.

Detto punto vedrà l'operatività di un Assistente Sociale e di uno Psicologo dell'UOC Servizio Territoriale di Alcolologia e Comportamenti di Addiction, per 4 ore settimanali e di due operatori del Ser.D. di Vizzolo Predabissi per ulteriori 4 ore settimanali.

Le attività di segreteria e supporto logistico saranno garantite da A.S.S.E.MI.

RETE SENSIBILE

Le attività di Piano vedranno il pieno coinvolgimento:

dei 2 gruppi di Auto Mutuo Aiuto specifico del territorio (Vizzolo P. e Colturano)

dell'attività di sportello di Melegnano, anche favorendone una maggiore e più incisiva fruizione

dell'unità operativa dedicata dalla Fondazione Somaschi, in San Zenone al Lambro

COMITATO GUIDA

Per la durata di esecuzione del Piano viene istituito un COMITATO GUIDA distrettuale, a composizione mista (Tecnico/ politico/ privato sociale) con caratteristiche di snellezza, al fine di monitorarne l'andamento e di coordinarne le ricadute territoriali, oltre a dare input alle varie fasi previste; a tale comitato guida il Dipartimento Dipendenze dedicherà un Rappresentante permanente.

Parallelamente, e per garantire la migliore integrazione possibile, A.S.S.E.MI. , in qualità di Ente capofila del Distretto Sociale Sud Est Milano, individuerà una figura esperta in coordinamento e progettazione che vada ad affiancarsi alle attività centralizzate di realizzazione dell'Accordo Quadro, condotte dal Dipartimento Dipendenze.

DURATA

La durata del presente piano territoriale è fissata in 15 mesi, dall'ottobre 2014 sino al dicembre 2015; resta inteso che gli obiettivi di Piano troveranno inserimento nel futuro Piano sociale di Zona, 2015/2017.

BUDGET COSTI



Come da documento della Conferenza dei Sindaci i Comuni concorreranno ai costi secondo la propria dimensione demografica, per il tramite di A.S.S.E.MI., loro Ente Strumentale, come di seguito:

FONTI FINANZIAMENTO	
CARPIANO	€ 1.500,00
CERRO AL LAMBRO	€ 1.500,00
COLTURANO	€ 1.500,00
DRESANO	€ 1.500,00
SAN ZENONE AL LAMBRO	€ 1.500,00
VIZZOLO PREDABISSI	€ 1.500,00
MELEGNANO	€ 6.000,00
SAN DONATO M.SE	€ 6.000,00
SAN GIULIANO M.SE	€ 6.000,00
	€ 27.000,00

